

cimo, Torriglia, Savignone, Ronco-Scivia e Rivarolo-figure.

Gli elettori iscritti sono 1292: votarono al primo scrutinio 700. Il marchese Negrotto raccolse 298 voti; il marchese Salvago 180; il signor Gian Stefano Marchese 148. I voti dispersi furono 35, i voti nulli 39.

Non avendo alcuno dei candidati raggiunto le condizioni volute dalla legge, si è proclamato il ballottaggio tra il marchese Lazzaro Negrotto ed il marchese Salvago Paride.

Nel ballottaggio intervennero 778 elettori. Il marchese Negrotto ebbe 384 voti, il marchese Salvago ne ottenne 376. I voti nulli furono 18.

Quindi si è proclamato deputato il marchese Negrotto.

Contro quest'elezione vi sono due appunti: il primo consiste in una protesta di un elettore addetto alle sezioni di Ronco, il quale l'ha formulata in questi termini:

« Il sottoscritto protesta che l'ufficio non ha osservato la disposizione dell'articolo 79 della legge elettorale 17 dicembre 1860. »

L'articolo 79 della legge elettorale è così concepito:

« Niuno è ammesso ad entrare nel locale delle elezioni, se non presenta volta per volta il certificato, di cui all'articolo 71. »

L'ufficio non ha tenuto nessun conto di questa protesta, in quanto che, come vede la Camera, l'articolo 79 contiene una disposizione puramente disciplinare. Ora risulta che malgrado possa essersi verificato l'inconveniente notato dall'elettore, di cui ho letta la protesta, se le operazioni della sezione procedettero colla massima regolarità, non vi ha nessun inconveniente a lamentare.

Viene ora una dichiarazione pervenuta alla Presidenza in data del 16 novembre, così concepita:

« I sottoscritti elettori del collegio di Pontedecimo, sezione di Ronco e Savignone, abitanti nel territorio posto sulla sponda destra della Scrivia dichiarano, che nella domenica 22 ottobre un numero considerevole di elettori posto in questo territorio, in causa delle piogge dirotte, che fecero straripare la Scrivia ed i suoi affluenti, non poterono, come era loro proposito, prender parte alla votazione per l'elezione del deputato. »

Seguono 59 firme.

L'ufficio non ha potuto in vero dare a questa dichiarazione l'importanza che gli elettori sottoscritti presumevano potesse avere.

È certamente deplorabile che, per il caso citato in questa dichiarazione, non tutti gli elettori abbiano potuto intervenire alla votazione; ma questa circostanza non può certo condurre alla invalidazione della elezione.

Prima di tutto la protesta non contiene il reclamo di quelli che non sono intervenuti alla votazione; non sono che cinquantanove elettori i quali senza alcun

mandato dichiarano che per causa dello straripamento della Scrivia un numero considerevole di elettori non ha potuto intervenire all'elezione; dippiù non si dice nè quali nè quanti siano gli elettori che per questo motivo non abbiano potuto votare. Finalmente noti la Camera che risulta dallo spoglio dei verbali di elezione che nei mandamenti di Ronco e Savignone votò un bel numero di elettori, in quanto che la maggioranza è concorsa all'urna, e si è verificata la stessa proporzione nella votazione di queste due sezioni che si è osservata nelle altre. Per questi motivi, senza addentrarmi nella questione di diritto che potrebbe sollevare la dichiarazione, di cui ho dato lettura, a nome dell'ufficio ho l'onore di proporre la convalidazione dell'elezione del collegio di Pontedecimo.

(È convalidata.)

ELEZIONE DEL 4° COLLEGIO DI PALERMO.

SICCARDI, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sulla elezione fatta dal quarto collegio di Palermo in persona del barone Vito D'Ondes-Reggio.

Il quarto collegio di Palermo consta di due sezioni, e contiene 1282 elettori iscritti. Alla prima votazione il barone Vito D'Ondes-Reggio ottenne 231 voti; il professore Canizzaro Stanislao 132; La Porta Luigi 125, voti dispersi 8, voti nulli 22.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto il numero di voti richiesto dalla legge, si dovette addivenire ad una seconda votazione.

Nel ballottaggio il barone D'Ondes-Reggio ottenne 374 voti, il professore Canizzaro Stanislao voti 275, voti nulli 5; per cui venne proclamato deputato il barone Vito D'Ondes-Reggio.

Le operazioni sono procedute regolarmente, ogni formalità prescritta dalla legge è stata osservata, solamente furono presentate quattro proteste, ed una controprotesta...

VENTURELLI. Domando la parola.

SICCARDI, relatore.... le quali però, a parere del VII ufficio, hanno poco valore.

Due di queste proteste si riferiscono alla prima votazione, e tendono allo scopo di dimostrare che vi sia stata una pressione morale, in quanto che il tavolo su cui gli elettori dovevano scrivere la propria scheda era troppo vicino a quello della Presidenza dell'ufficio, in guisa che, dicono, gli astanti potevano esercitare una pressione morale sopra quelli che scrivevano.

Afferma la stessa protesta in secondo luogo che parte dei bollettini sono stati consegnati aperti all'ufficio di Presidenza a vece che chiusi, come prescrive la legge elettorale.

Per ultimo questa stessa protesta dice che gli astanti influivano con atti d'approvazione o di disapprovazione sopra i voti che erano scritti.